

Poste Italiane: le due verità

Mentre l'Azienda chiude il Bilancio 2009 in positivo, il Sindacato denuncia i problemi di un gigante sempre più con i piedi d'argilla. Se da un lato la forte spinta all'innovazione tecnologica ha portato l'Azienda al quinto posto nel mondo, dall'altro si è aggravata la crisi dei servizi base, con la prospettiva di pesanti tagli al personale. Mario Petitto: "tacere su tali contraddizioni potrebbe uccidere Poste Italiane!"



MARIO PETITTO - SEGRETARIO GENERALE SLP CISL

Poste Italiane è più che in salute. Con un utile di oltre 900 milioni di euro e una scalata alle classifiche internazionali tra le aziende del settore postale: è questo il biglietto da visita dorato che Poste presenta insieme al bilancio 2009. Risultati eccezionali, migliori performance rispetto al 2008, dati che, come afferma Mario Petitto, il Segretario Generale di Slp Cisl, "non possono che rallegrarci, come Organizzazione Sindacale e come rappresentanti dei lavorato-

ri". Perché il risultato non è solo frutto di strategie d'impresa, aperture a nuovi servizi, innovazione. È anche e soprattutto il frutto del lavoro di un intero popolo, che ogni mattina si rimbocca le maniche, per strada, negli uffici, in tutti gli impianti, per far quadrare i conti di un'Azienda che serve tutto il Paese.

Ma il risultato sorprende: le domande si moltiplicano, le verità anche. Poste è florida o è in difficoltà? Perché, per sanare un settore che tutti sappiamo essere in crisi, come quello del servizio postale tradizionale, l'unica prospettiva è un drastica riduzione di circa il 6-7% del personale? Qual è il motivo di tutte le difficoltà degli uffici postali, della carenza di qualità nel servizio al

cittadino, delle "zone grigie" - lasciate senza recapito - sul territorio, dello svuotamento degli uffici nel Mercato Privati? Perché gli straordinari non vengono pagati ai nostri lavoratori in missione, mentre gli immobili vengono messi in vendita e i mezzi di trasporto non vengono riparati? Meritano risposte i lavoratori e chi da tempo si confronta con l'Azienda, con

È l'ora che l'Ing. Sarmi ci dica perché, a fronte di un bilancio tanto solido, si debbano tagliare 8-10 mila posti di lavoro in un momento di grave crisi occupazionale nel nostro Paese" serietà, onestà e impegno, per ridiscutere le scelte impegnative per la riorganizzazione del mercato postale. Vi sono due verità, due facce della stessa Azienda che non possono più coesistere. C'è il brillante volto rivolto all'esterno, che pone Poste Italiane addirittura come la quinta azienda



MARIO PETITTO - SEGRETARIO GENERALE SLP CISL

postale al mondo (secondo la classifica della rivista di business globale «Fortune»), davanti alla francese La Poste e al gigante americano USPS (United States Postal Service), e c'è il più rovinato volto che tutti vedono dall'interno, che evidenzia solchi profondi, sacrifici continui, difficoltà estese. «Noi riteniamo – prosegue Petitto – che sia venuto il momento di conciliare questa doppia verità: per questo abbiamo ritenuto necessario bloccare la trattativa sulla riorganizzazione del settore postale, che da cinque mesi ci vedeva impegnati, disposti a «sporcarci le mani», a condividere responsabilità e ad agire senza furbizie».

È questa la posizione di tutta la compagine sindacale, che ha firmato un comunicato unitario il giorno stesso della presentazione del bilancio. L'ing. Sarmi, Amministratore Delegato di Poste, dovrà dare risposte chiare in merito o non potranno esserci le premesse per riaprire i negoziati in modo trasparente.

Un bilancio solido, nonostante la

pesante crisi economica e finanziaria, attualmente è motivo di orgoglio per tutti, ma il positivo risultato aziendale può confortare gli azionisti e al contempo disorientare i lavoratori e infastidire i cittadini. La qualità del recapito postale è da tempo in caduta libera: nonostante il considerevole calo dei volumi, i tempi di consegna si allungano e interi quartieri in molte città non vengono

più serviti quotidianamente come un tempo. I cittadini, ultimi destinatari del servizio, non possono trascurare la contraddizione di un'Azienda che si mostra altamente innovativa e che al contempo perde terreno sul servizio di base; significativa a questo proposito l'ora minima di attesa per un semplice bollettino postale, con pochi operatori a fronte di numerose postazioni vuote.

Senza contare le altre difficoltà sul fronte interno, come la carenza di strumentazione o di sistemi di sicurezza, che contribuiscono al malessere dei lavoratori ai quali già si chiedono grandi sacrifici. «È l'ora – ribadisce Petitto – che l'ing. Sarmi faccia chiarezza su ciò che non dice che mostri le condizioni vere dell'Azienda, che ci dica il perché di questo permanente disagio nel Mercato Privati e in tutti i 14 mila uffici postali, perché

le postazioni sono vuote, perché i nostri lavoratori debbano andare in distacco o in missione e protrarre l'orario di lavoro senza ricevere il giusto corrispettivo economico, e soprattutto perché non vi sia altra soluzione che un taglio al personale di 8 o 10 mila unità, in un momento in cui nel nostro Paese la crisi occupazionale esplose a livelli drammatici. Nessun Sindacato può sedere al tavolo delle trattative senza queste risposte. Riprenderemo il dialogo con l'Azienda quando dietro alle cifre scintillanti verranno mostrate anche le realtà più scomode, senza fermarsi all'immagine di santi taumaturghi».

Tuttavia, se davvero è così forte lo stato delle finanze di Poste, sarà fatto valere al momento dell'apertura del confronto sul rinnovo del contratto triennale, pur rimanendo all'interno del quadro definito dagli accordi interconfederali, sottoscritti lo scorso anno da Governo, imprese, Confindustria e Sindacati.

“Riprenderemo il dialogo con l'Azienda quando dietro alle cifre scintillanti verranno mostrate anche le realtà più scomode, senza fermarsi all'immagine di santi taumaturghi”

«Io – conclude Petitto – penso che dinanzi al silenzio dell'Azienda, nei prossimi mesi si aprirà una stagione difficile, una stagione di conflitti che probabilmente non farà bene a nessuno, anche perché precederà una difficilissima apertura dei mercati con la liberalizzazione del 2011. Tuttavia siamo del parere che sia pericoloso tacere, perché il silenzio potrebbe uccidere Poste Italiane!».

Sottoscritto l'accordo sugli Sportellisti-Videoterminalisti

Dopo anni di rinvii da parte dell'Azienda, lo scorso 25 marzo si è finalmente giunti alla soluzione di un problema che si trascinava da lungo tempo: gli operatori di sportello rientreranno nella definizione di "lavoratori al video terminale".

La vicenda dell'accordo su sportellieri e video terminalisti, conclusasi lo scorso 25 marzo, ha radici profonde, che risalgono al 2008. Dopo un lungo lavoro infatti, due anni fa l'SLP riuscì finalmente a concordare con l'Azienda il passaggio degli operatori di sportello all'interno della categoria dei video terminalisti, attivando di conseguenza le relative procedure di consultazione. Le stesse procedure furono bloccate successivamente dall'Azienda in seguito alla pubblicazione del decreto 81 che determinava rilevanti modifiche alla normativa allora in vigore.

Da quel momento Poste Italiane, nonostante reiterate sollecitazioni nel tempo, non ha più dato seguito a quanto era stato definito in sede congiunta. È stato quindi gioco-forza per le Organizzazioni Sindacali inserire questo argomento all'interno del conflitto di lavoro aperto lo scorso 16 marzo. Si è arrivati così al 25 marzo quando, dopo un duro ed estenuante confronto, è stato sottoscritto l'accordo che pone fine a questa lunga vicenda.

Nel dettaglio, l'accordo riconosce come video-terminalisti tutti gli sportellisti ad esclusione dei cosiddetti "monoperatori". Questa categoria infatti svolge il proprio lavoro in solitudine e non può vedere riconosciuta la propria pausa da applicazione a video, in quel caso annoverabile tra le interruzioni di pubblico servizio. D'altronde è noto anche

come la mole di lavoro in questi uffici non determini un'applicazione continuata al video, ovvero l'esatta ragione per cui la pausa interrottiva è stata introdotta. Ad ogni modo tutte le altre tutele permangono anche per i monoperatori, dall'ergonomia dei posti di lavoro alla sorveglianza sanitaria.

In particolare per quello che ri-





guarda il rispetto dei principi ergonomici vengono introdotte norme più vincolanti per le postazioni di lavoro nuove e da ristrutturare, mentre per le postazioni esistenti si demanda l'analisi e gli eventuali interventi nei singoli territori agli OPR, restituendo ruolo e compiti a questi organismi regionali.

In tema di sorveglianza sanitaria invece si identifica con precisione, da giugno 2010 a marzo 2011, il periodo nel quale si

porterà a termine il primo ciclo di visite dei circa 38.000 sportellisti. Inoltre per le pause da applicazione a video si è individuato un principio obiettivo per il loro riconoscimento, collegandolo al numero di operazioni svolte giornalmente da ogni operatore di sportello.

Il raggiungimento del numero di operazioni previste fa nascere in automatico il diritto al distoglimento da video, lasciando al responsabile dell'unità il mero

scaglionamento delle pause dei vari addetti, evitando così possibili contenziosi all'interno degli uffici. Entro fine anno infine è prevista una verifica tra le Parti per analizzare gli esiti dell'applicazione dell'accordo stesso.

Un accordo che l'SLP ritiene possa finalmente soddisfare i lavoratori interessati e che dopo anni di rinvii da parte dell'Azienda finalmente offre una soluzione a un problema che andava trascinandosi da troppo tempo.

SINTESI DELL'ACCORDO

Videoterminalista: rientrano nella definizione di "lavoratore al video terminale", ai sensi dell'art. 173 lettera c) del D.Lgs. 81/08 tutti gli "Operatori di Sportello" che effettuano un orario di lavoro settimanale superiore alle 20 ore, adibito in modo continuativo ad attività di sportello e applicato in un Ufficio Postale di Cluster B, A2 e A1.

Visite di controllo: saranno effettuate nel periodo compreso tra i mesi di giugno 2010 e marzo 2011.

Postazioni di lavoro: all'atto della valutazione del rischio negli Uffici Postali di nuova apertura (e/o ristrutturati), l'Azienda analizzerà i singoli posti di lavoro, con particolare riguardo ai rischi per la vista e per gli occhi, ai problemi legati alla postura e all'affaticamento fisico o mentale e alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale (art. 174 D.Lgs. 81/80). Inoltre specifici incontri con gli Organismi Paritetici Regionali avranno lo scopo di analizzare le dotazioni ergonomiche dei restanti Uffici Postali e gli opportuni interventi.

Modalità delle interruzioni con passaggio ad altre attività: a partire dal 3 maggio 2010, ogni sportellista che abbia effettuato le prime 95 ope-

razioni avrà diritto ad una interruzione dell'attività mediante cambiamento della stessa per la durata di 10 minuti; dopo ulteriori 100 operazioni fruirlà di un'ulteriore interruzione di altri 10 minuti. Il passaggio ad altre attività, per entrambe le interruzioni, dovrà avvenire in modo sfalsato da parte degli sportellisti interessati, al fine di assicurare l'operatività dell'Ufficio. Il periodo di inizio e fine dell'interruzione con cambio di attività dovrà essere registrato da ciascun sportellista tramite il sistema di rilevazione delle presenze in uso.

Formazione: entro il mese di giugno 2010, l'Ente Bilaterale elaborerà uno specifico piano formativo e informativo sulla materia, definendone anche le modalità e i tempi di attuazione.

Monoperatori: i punti dell'accordo riferiti alle visite di controllo, alle postazioni di lavoro e alla formazione troveranno applicazione anche nei confronti del personale "monoperatore" degli Uffici Postali.

Verifica: le Parti si incontreranno entro il mese di dicembre 2010 per effettuare una verifica sull'applicazione dell'accordo.

Sportelleria, aperto il conflitto di lavoro

Firmato da tutte e sei i Sindacati di Categoria un comunicato unitario sull'apertura di un conflitto di lavoro nazionale in merito alle criticità rilevate nel settore della sportelleria.

Carenza degli organici, mancata copertura del turn over, perplessità sul piano di riorganizzazione dei contact Center, ridimensionamento del settore retail. Queste alcune delle questioni lasciate irri-

solte dall'Azienda per troppo tempo. Considerata ormai insostenibile la situazione in cui versa tutto il settore, con le crescenti difficoltà affrontate dagli operatori e i forti disagi a carico degli utenti, Slp

Cisl, insieme alle altre Sigle Sindacali, hanno firmato un apposito comunicato unitario per l'apertura di un conflitto di lavoro a livello internazionale, che di seguito riportiamo.

Roma, 16 marzo 2010

Oggetto: Apertura conflitto di lavoro a livello nazionale

Con le comunicazioni del 20, 21, 29 gennaio e 4 marzo le scriventi OO.SS. hanno evidenziato alcune criticità in ambito MP ed in particolare nel settore della sportelleria quali:

- La carenza degli organici, anche per mancata copertura del turn over;
- Le difficoltà operative nei nuovi uffici Pt Businnes.

A ciò si aggiunge la mancata soluzione delle annose vicende riguardanti:

- le necessarie conseguenze (visite mediche, pause, postazioni di lavoro ergonomiche) della qualificazione degli sportellisti quali video terminalisti,
- i Quadri spositzionati,
- alcune previsioni del Manuale della Sicurezza.

Infine le scriventi evidenziano forti perplessità sul piano di riorganizzazione dei Contact Center e sul ventilato ridimensionamento del settore commerciale retail.

Poiché la situazione di difficoltà nella quale si trovano ad operare gli addetti del settore si è fatta ormai insostenibile, così come i disagi della clientela legati alle lunghe attese davanti agli sportelli, anche alla luce dei conflitti e delle azioni di lotta presenti in varie regioni, le scriventi aprono formale conflitto di lavoro ai sensi dell'articolo 18, lettera B) punto 3) del vigente CCNL sui problemi sopra esposti.

In attesa dell'avvio della prevista procedura contrattuale le scriventi porgono

Distinti saluti

LE SEGRETERIE GENERALI

SLP CISL
M. Petitto

SLC CGIL
S. Baschieri

UILPOST
C. Amicone

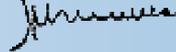
FAILP CISAL
W. de Candziis

SAILP CONFSAI
R. Gallotta

UGL COM
S. Muscarella





Tagli al personale: la Cisl fa sentire la propria voce

Un articolo apparso sul «Corriere della sera» del 22 marzo titola "Il contratto delle Poste, la trincea di Bonanni" riportando i malumori della Cisl per i possibili nuovi tagli di personale previsti da Poste Italiane.

Il timore di 10 mila esuberanti tra i dipendenti di Poste Italiane, che oggi sono circa 140 mila, fa insorgere la Cisl, che accusa l'Azienda di tacere sui reali problemi del settore del recapito e sugli intasamenti degli uffici postali. "Internet - ammette il Segretario Generale di Slp Cisl, Mario Petitto - ha messo in crisi tutto il vecchio servizio di corrispondenza car-

tacea, attraverso l'uso sempre maggiore delle e-mail, che ora possono essere anche certificate. Siamo consapevoli che dovranno essere ridotti e in parte spostati i 37 mila addetti al recapito e i 13 mila che lavorano sulle linee, ma nessuno ci può chiedere 10 mila tagli se poi va in giro a dire che l'azienda è florida e chiude in utile. Non ci possono essere due verità, una

esterna e l'altra interna". Questi gli umori che serpeggiano anche in vista delle difficili trattative per il rinnovo del contratto, scaduto il 31 dicembre scorso. "Sarà uno scontro duro - conclude l'articolo del Corriere - perché il sindacato di Raffaele Bonanni non può rinunciare a una delle sue tradizionali roccaforti: le Poste con i suoi 66 mila iscritti".

"In Poste Italiane è giunto il momento della verità"

Dichiarazione del Segretario Generale Slp-Cisl, Mario Petitto
 Roma, 17 marzo 2010

Appare singolare come in occasione della visita del Segretario di Stato Vaticano Card. Bertone in Poste Italiane non fossero presenti proprio i rappresentanti dei lavoratori artefici di quel servizio sociale richiamato da Sua Eminenza.

Sempre di più la più grande Azienda del Paese viene usata come una vetrina personale dall'Amministratore Delegato Ing. Sarmi, che continua a mostrare al mondo due stanze tecnologiche e tace sulle reali condizioni di Poste Italiane che affondano nel

recapito della posta e provocano intasamenti e file negli uffici postali.

Da mesi siamo chiamati a negoziare una profonda riorganizzazione aziendale con la richiesta di oltre 10mila tagli a fronte di un miliardo di euro di perdite nel settore della corrispondenza che prefigura uno stato di pre-crisi del settore.

Dinanzi a questo scenario reale ieri l'Amministratore Delegato ha dichiarato che i risultati del 2009 saranno migliori del 2008. Ci chiediamo allora dove sta l'in-



ganno. Se i conti sono scintillanti perché si tagliano 10mila posti di lavoro? Perché si lasciano gli sportelli vuoti provocando le ire dei clienti? Perché si vendono gli immobili? Perché non si agiustano gli automezzi rotti per carenza di fondi? Perché non si pagano gli straordinari? Forse dopo un lungo e colpevole silenzio e' arrivato il momento della verità. Quella che squarcia il velo delle ipocrisie.

Poste Italiane: Bilancio 2009 in crescita

Il Bilancio 2009 di Poste Italiane si è chiuso con un utile netto a 904 milioni, in crescita del +2,4%, ma preoccupa la flessione dei servizi postali in vista della liberalizzazione del mercato. Per i sindacati l'utile di bilancio è però anche una buona premessa per chiudere il rinnovo contrattuale in tempi brevi.

Il Bilancio Consolidato 2009 e il progetto di Bilancio della Capogruppo 2009 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane. Il Gruppo Poste Italiane Spa chiude il Bilancio in positivo, registrando un Utile Netto in crescita del 2,4% - a 904 milioni (882,6 milioni nel 2008) - e un Risultato Operativo che sale a 1,6 miliardi (1,5 nel 2008). I Ricavi Totali sono aumentati del 12,6% (20,1 miliardi) con una performance particolarmente significativa dei servizi assicurativi, che fanno registrare un incremento del 29% sull'esercizio precedente. Anche i servizi finanziari consolidano il percorso di crescita con un aumento dell'8%. Di particolare rilievo è il risultato della raccolta del risparmio postale, con circa 5,5 miliardi collocati sui buoni fruttiferi postali e sui libretti di risparmio, un dato che sottolinea l'alto livello di fiducia assegnato dai risparmiatori a Poste Italiane anche in un anno caratterizzato dalla crisi finanziaria globale. In flessione del 5% sono invece i servizi postali, che risentono del calo dei volumi, fenomeno ormai

comune a tutte le economie sviluppate in conseguenza dell'uso sempre più intensivo di internet. Da registrare, in particolare, che nel 2009 Poste Vita ha raggiunto il più alto fatturato della propria storia, collocandosi tra le prime compagnie in Italia. I premi emessi sono stati infatti ben 7,1 miliardi di euro, contro i 5,5 miliardi del 2008 (+28,4%). La strategia di sviluppo dell'area di business sarà ulteriormente potenziata con la nascita di Poste Assicura, la società che il Gruppo ha creato per il suo ingresso nel Ramo Danni. I servizi finanziari hanno continuato a fornire un positivo impulso alla crescita dei ricavi totali grazie a

prodotti che consentono di interpretare al meglio le esigenze della clientela. I conti correnti sono cresciuti del 2,7% (5,5 milioni) e le carte Postepay del 22,8% (5,6 milioni) con una positiva risposta del mercato alla novità costituita dalla Postepay Twin, la carta "gemella" che consente di trasferire fondi da carta a carta con semplicità e sicurezza. Per quanto riguarda la telefonia, nel 2009 l'Azienda ha consolidato la presenza sul mercato dell'operatore Poste Mobile, che è passato dalle 671mila sim vendute nel 2008 al milione e 300mila di fine 2009, grazie anche all'ingresso nel segmento business.

Dati di Bilancio 2009 di Poste Italiane Spa rispetto al 2008

| |
|---|
| Utile netto consolidato a 904 mln: +2,4% |
| Risultato operativo 1.599 mln: +8,8% |
| Ricavi totali 20 mld: + 12,6% |
| Servizi finanziari: + 8% |
| Servizi assicurativi: + 29% |
| Raccolta netta risparmio postale: 5,5 mld |
| Carte prepagate Postepay: + 22,8% |
| Sim Postemobile: + 95,4% |

Napolitano rinvia alle camere il DDL sul lavoro

Cisl: "Rispetto per Napolitano. L'arbitrato è strumento di libertà", utile per lavoratori e imprese, per diminuire i costi ed accelerare i tempi di risoluzione delle controversie di lavoro.



"La Cisl esprime il massimo rispetto per la decisione assunta oggi dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano di rinviare alle Camere il DDL sul lavoro". È quanto si legge in una nota della Segreteria Confederale della Cisl, secondo la quale "si tratta di una valutazione certamente legittima nel pieno esercizio del ruolo e delle prerogative istituzionali del Presidente della Repubblica.

Per quanto attiene il tema specifico delle procedure di arbitrato e conciliazione – continua la nota – la Cisl ribadisce che l'arbitrato è uno strumento utile a disposizione dei lavoratori e delle imprese per diminuire i costi ed accelerare i tempi di risoluzione delle controversie di lavoro, principi di libertà e sussidiarietà, garantiti dalla Costituzione, che la Cisl intende rafforzare e regolare attraverso la contrattazione collettiva tra le parti sociali.

È questo il senso dell'avviso comune sull'arbitrato sottoscritto da tutte le organizzazioni sindacali e da tutte quelle datoriali, che facendo salve tutte le tutele e le garanzie previste dall'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, rimane la base comune per un successivo accordo interconfederale su questa materia"

Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito del personale di Poste

In data 3 marzo 2010 si è riunito il Comitato Amministratore del Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito del personale di Poste. Nella seduta oltre ad approvare il bilancio preventivo per l'anno 2010 il Comitato ha approvato, per l'anno 2010, la delibera di sospensione del contributo ordinario dello 0.50% di finanziamento al fondo (0.125% a carico del lavoratore – 0.375% a carico Azienda).

Mobilità Nazionale: graduatorie pubblicate dal 6 aprile

L'accordo sindacale dello scorso 28 gennaio 2010 che ha introdotto il nuovo sistema per la gestione delle singole domande di trasferimento in ambito nazionale, prevede la pubblicazione delle stesse ordinate secondo i criteri condivisi entro il 31 marzo di ogni anno. Al riguardo, l'Azienda ha comunicato alle Organizzazioni Sindacali nazionali, con esclusivo riferimento all'anno 2010, che tenuto conto dell'imminenza delle festività pasquali, procederà alla pubblicazione delle domande il prossimo 6 aprile. Questo al fine di garantire a tutti i lavoratori interessati di prendere visione degli elenchi e quindi poter formulare nei tempi previsti eventuali osservazioni ed eccezioni.



Job Posting sportelli: chiesta la validità dei diplomi triennali

In riferimento a quanto emerso al tavolo di con-

(continua)

Vertenza Defendini srl: aperto lo stato di crisi al Ministero del Lavoro

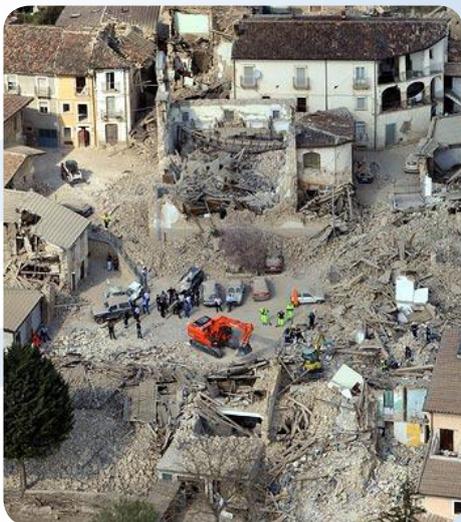
L'Azienda presenterà domanda di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per crisi aziendale per evento improvviso ed imprevisto.

Lo scorso 16 Marzo, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è stato siglato un accordo tra le Organizzazioni Sindacali nazionali e l'Azienda Defendini Srl.

L'Azienda presenterà domanda di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per crisi aziendale per evento improvviso ed imprevisto, ai sensi della L. 223/91, per un periodo di 12 mesi a decorrere dal 22 marzo 2010 e che riguarderà 245 lavoratori di varie sedi aziendali del territorio. Nell'accordo è prevista la rotazione del personale sospeso e la fungibilità dei profili professionali. L'azienda prevede che al

termine del percorso di CIGS tutte le unità sospese saranno reintegrate. Le Parti si incontreranno trimestralmente o su richiesta per monitorare l'andamento della cassa integrazione.

In precedenza, durante l'incontro dello scorso 18 febbraio con Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Organizzazioni Sindacali Nazionali di categoria la Defendini aveva illustrato le motivazioni relative alla difficoltà economiche e di tenuta di fatturato che non le consentivano, di garantire i livelli occupazionali costringendola a richiedere interventi straordinari a sostegno della occupazione.



CRALPoste per L'AQUILA: per continuare a volare

CRALPoste ha organizzato una manifestazione nella città de L'Aquila per domenica 18 aprile, per esprimere solidarietà alla città gravemente colpita dal terremoto lo scorso 6 aprile 2009. Nel corso della mattinata sono previste due iniziative sportive: una corsa agonistica di 10 km in ambito cittadino ed una passeggiata di circa 4 km all'interno della città, entrambe riservate ai Soci CralPoste e agli alunni delle Scuole Elementari e Medie della provincia de L'Aquila. La manifestazione sarà accompagnata da una raccolta fondi il cui ricavato sarà destinato al recupero di un impianto sportivo comunale.

fronto circa la validità dei diplomi triennali come requisito per l'accesso al processo di Job Posting verso sportelleria, fermo restando gli altri requisiti necessari, le Organizzazioni Sindacali hanno richiesto unitariamente che venga riaperta, su tutti i territori, la procedura in oggetto rivolta a tutti coloro che in possesso del titolo di studio triennale non abbiamo potuto a suo tempo presentare istanza di partecipazione.

“Dillo al Parlamento Europeo”, a Bruxelles il prossimo 14 aprile

“Dillo al Parlamento Europeo” è lo slogan della manifestazione indetta dall'Uni Global Union e che si svolgerà il prossimo 14 aprile a Bruxelles, per sensibilizzare il parlamento europeo al fine di fermare la liberalizzazione dei servizi postali e arrestare il dumping sociale. A questa grande dimostrazione dei sindacati e dei lavoratori europei del settore postale parteciperà anche una delegazione dell'Slp-Cisl.



Elezioni Fondoposte: i primi risultati

Rinnovo dell'Assemblea dei delegati di Fondoposte: terminato anche il voto per corrispondenza, è iniziato lo spoglio. I primi risultati, nei 10 seggi fissi, già sanciscono un buon risultato di Slp Cisl.

Alla scadenza del voto per corrispondenza, fissata alle ore 12.00 del 22 marzo 2010, risultano pervenute circa 41.000 schede voto.

La Commissione Elettorale ha dunque iniziato le fasi dello spoglio. Nel frattempo sono stati ufficializzati i risultati di voto effettuati il 3 e 4 marzo nei 10 seggi fissi predisposti nelle strutture aziendali di Poste.

La lista Slp Cisl ottiene un ottimo successo registrando il 53,88% dei consensi.

Nelle due tabelle seguenti il riepilogo dei risultati.

| ELEZIONI FONDOPOSTE SEGGI FISSI | | | | | | |
|---------------------------------|-------------|-------------|----------------------|-------------|----------------|--------------|
| | Elettori | Votanti | % Votanti / Elettori | Voti Validi | Schede bianche | Schede Nulle |
| Roma DGC | 1696 | 649 | 38,27% | 640 | 3 | 6 |
| Fiumicino CMP | 345 | 170 | 49,28% | 169 | | 1 |
| Milano CMP | 374 | 237 | 63,37% | 236 | | 1 |
| Bologna CMP | 387 | 184 | 47,55% | 183 | 1 | |
| Firenze CMP | 332 | 193 | 58,13% | 190 | 2 | 1 |
| Bari CMP | 422 | 270 | 63,98% | 267 | 3 | |
| Messina CPO | 285 | 164 | 57,54% | 162 | 1 | 1 |
| Venezia Rec. | 391 | 146 | 37,34% | 146 | | |
| Napoli CMP | 460 | 270 | 58,70% | 262 | 1 | 7 |
| Torino CMP | 453 | 263 | 58,06% | 256 | 3 | 5 |
| Totale | 5145 | 2546 | 49,48% | 2511 | 14 | 22 |

| VOTI PER LISTA | | | | | | | | | | |
|----------------|-------------|----------------------------|------------|----------------------------|-------------|----------------------------|--------------|----------------------------|------------|----------------------------|
| | SLP CISL | % Voti lista / Voti Validi | UIL POST | % Voti lista / Voti Validi | FAILP CISAL | % Voti lista / Voti Validi | SAILP CONFAL | % Voti lista / Voti Validi | SLC CGIL | % Voti lista / Voti Validi |
| Roma DGC | 324 | 50,63% | 210 | 32,81% | 31 | 4,84% | 13 | 2,03% | 62 | 9,69% |
| Fiumicino CMP | 88 | 52,07% | 54 | 31,95% | 8 | 4,73% | 6 | 3,55% | 13 | 7,69% |
| Milano CMP | 139 | 58,90% | 44 | 18,64% | 22 | 9,32% | 9 | 3,81% | 22 | 9,32% |
| Bologna CMP | 119 | 65,03% | 23 | 12,57% | 1 | 0,55% | 2 | 1,09% | 38 | 20,77% |
| Firenze CMP | 128 | 67,37% | 19 | 10,00% | 3 | 1,58% | 7 | 3,68% | 33 | 17,37% |
| Bari CMP | 94 | 35,21% | 10 | 3,75% | 21 | 7,87% | 43 | 16,10% | 99 | 37,08% |
| Messina CPO | 101 | 62,35% | 2 | 1,23% | 8 | 4,94% | 42 | 25,93% | 9 | 5,56% |
| Venezia Rec. | 83 | 56,85% | 4 | 2,74% | 4 | 2,74% | 6 | 4,11% | 49 | 33,56% |
| Napoli CMP | 79 | 30,15% | 21 | 8,02% | 29 | 11,07% | 111 | 42,37% | 22 | 8,40% |
| Torino CMP | 198 | 77,34% | 24 | 9,38% | 7 | 2,73% | 7 | 2,73% | 20 | 7,81% |
| | 1353 | 53,88% | 411 | 16,37% | 134 | 5,34% | 246 | 9,80% | 367 | 14,62% |